

## L'arcivescovo dialoga con Lamorgese

Tra gli ospiti di maggior rilievo della «Settimana dei Centri culturali cattolici», spicca il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che dialogherà con l'arcivescovo mons. Mario Delpini giovedì 26 novembre alle 18.30. Il colloquio, moderato dal direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, verrà trasmesso sulla pagina Facebook e sul canale Youtube della Diocesi di Milano. Presentando la Settimana, l'arcivescovo non nasconde il suo timore che l'ossessione di informazioni sull'epidemia e i provvedimenti da assumere «soffochi l'umano». E aggiunge: «L'uomo non è semplicemente un fisico da curare quando è malato, non è una massa da disciplinare perché le cose si svolgono con ordine». Quindi lancia un appello: «L'umano deve essere risvegliato perché rischia di soffocare sotto il diluvio di banalità. Perciò confido che i Centri culturali offrano il loro contributo». Info: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).



In alto, l'arcivescovo mons. Mario Delpini e il ministro degli Interni Luciana Lamorgese; a destra, il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, moderatore dell'incontro online giovedì alle 18.30



## Per un'economia della bellezza, martedì con Paolo Martinelli

A cinque anni dall'enciclica *Laudato si'*, martedì 24 novembre alle 21, in streaming sul canale Youtube e Facebook e dal sito del Centro culturale di Milano, promotore della serata, dibattito dal titolo «Davvero laudato? Per un'economia della bellezza». Questo appuntamento è il primo del ciclo «Sostenibilità. Quello che viene prima. Aprire strade, allontanare scorciatoie». Intervengono Stefano Zamagni, presidente Pontificia accademia per le Scienze sociali; mons. Paolo Martinelli, vescovo ausiliare di Milano; Marco Doti, giornalista di *Vita*; Enzo Manes, direttore Nuova Atlantide. «La cultura è anzitutto umiltà, ed essa - dicono gli organizzatori - come la radice stessa nella parola indica, è il terreno buono, veramente "sostenibile" perché sostiene la verità. "Sostenibilità" è un'altra parola che queste conversazioni si prefiggono di comprendere: cosa significa? Che cosa ognuno intende o persegue con essa? Visto che tutti la citano, da teenagers a multinazionali. Domande aperte che ci spingono a cercare, in questi dialoghi, quel qualcosa che viene prima e che la *Laudato si'* individua come "rispondere a Qualcuno", a un dato, a un dono». Info: [www.centroculturaledimilano.it](http://www.centroculturaledimilano.it).



Paolo Martinelli

## Giovedì sera «Fratelli tutti» con Sequeri, Bracco e Saccò

Nell'ambito della «Settimana dei Centri culturali cattolici» della Diocesi, il centro intitolato a Walter Tobagi nella parrocchia di Santa Maria del Rosario di Milano, organizza per giovedì 26 novembre alle 21 un webinar dedicato al tema della lettera enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco. Al dibattito, per la Settimana intitolata «Insieme per risvegliare l'umano», intervengono: monsignor Pierangelo Sequeri, presidente del Pontificio istituto Giovanni Paolo II; Emanuele Bracco, docente di Economia all'Università di Verona; Pietro Saccò, giornalista di *Avvenire*. L'enciclica mira a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. Siamo tutti sulla stessa barca e dunque bisogna di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Per partecipare al webinar basta entrare nel sito della parrocchia [www.smrosario.it](http://www.smrosario.it).



Pierangelo Sequeri

Monsignor Bressan presenta la «Settimana dei Centri culturali cattolici» (23-29 novembre) «Insieme per risvegliare l'umano». «Una rete di sentinelle che

vogliono svegliare il corpo della Chiesa» E dice: «Da note emittenti spiegazioni affrettate a questa emergenza. Serve invece una riflessione in profondità»

# Cultura cristiana per dare un senso a questo tempo

DI ANNAMARIA BRACCINI

Avrà inizio domani e sarà la prima «Settimana dei Centri culturali cattolici» della Diocesi di Milano. Una trentina di eventi - tutti online, che vedranno coinvolti molti dei 103 Centri diffusi sul territorio diocesano -, per un'attenzione, come ha specificato l'arcivescovo Delpini, «anche alla cultura in questo tempo di emergenza spirituale». Un richiamo che il vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, monsignor Luca Bressan, sottolinea proprio in riferimento al momento presente e alla necessità che sia interpretato, non solo dal punto di vista sanitario ed emergenziale, ma anche da quello culturale e sociale.

«C'è bisogno di cultura - dice - perché, come ha segnalato più volte l'arcivescovo, il rischio è che la pandemia ci renda come storditi dall'imminenza di una possibile morte o di una trasformazione della società che non riusciamo a dominare. Siamo tutti come paralizzati, sospesi in questa "bolla" che ci impedisce di vivere. Penso, ad esempio, a note emittenti che, in questi giorni, hanno cercato di raccontare l'origine di questa pandemia, con spiegazioni affrettate e non all'altezza della domanda antropologica che la situazione pone. Per questo serve una profondità che può venire dalla preghiera e anche da quella forma particolare di preghiera e di concentrazione che è la cultura cristiana. In una parola, occorre tornare e a cercare le vie del divino».

**In che modo la cultura può aiutare questo cammino?**

«Sono tante le vie che noi cattolici abbiamo per porci interrogativi sul presente. Ciò che serve ai cristiani in particolare, ma a tutti gli uomini, è trovare le energie per ascoltare in profondità un tempo che davvero è difficile da comprendere, ma che è sicuramente contemplato nel disegno di Dio. Questo richiede l'attenzione e l'esercizio di ciascuno: non si tratta, qui, dell'intui-

zione di una persona singola o di qualche gruppo, ma di trovare un'ermeneutica - il senso di questo tempo -, come ci chiede l'arcivescovo. Tale risultato sarà il frutto dell'ascolto e del lavoro di tutti e, ovviamente, i Centri culturali non potranno essere assenti da questo cammino di crescita».

**Come a dire che i Centri sono realtà peculiarmente preposte a quell'essere «autorizzati a pensare» per cercare la sapienza, indicando che «la situazione è occasione»?**

«Siamo in Avvento: è bello pensare che i Centri culturali siano come una rete di sentinelle che vogliono svegliare tutto il corpo della Chiesa, con le sue comunità, a cogliere il senso dell'occasione del tempo presente. La bellezza di questa iniziativa non è la singola realtà che si attiva, ma l'insieme delle realtà che fa comunione e, in questo modo, trasforma la Chiesa offrendo una possibilità di cambiamento utile anche alla società e alla cultura».

**Il titolo dell'iniziativa è «Insieme per risvegliare l'umano». In questo tempo di emergenza in molti campi, anche in quello spirituale, si può dire che bisogna trovare nuovi spunti nell'arte della ripresa?**

«L'infinito del titolo va interpretato, perché è voluto, ma può essere anche frainteso. Voluto perché questo risveglio non avviene da solo: abbiamo bisogno di un fratello e di una sorella che ci tocchino, ci scuotano, ci aiutino a risvegliarci. L'infinito non vuole dire che lo facciamo solo in modo attivo verso altri, ma che tutti abbiamo bisogno di essere risvegliati. Ecco il senso di quest'iniziativa nel tempo di Avvento, che per noi ambrosiani è il tempo del risveglio, e mai come quest'anno, capiamo la metafora che è all'origine dell'Avvento. Le "dense tenebre" di un orizzonte cupo, per squarciare le quali non sta un grande faro artificiale, ma la luce di una persona, il figlio di Dio che, con la sua piccolezza e la sua fragilità, dà un senso nuovo a tutte le cose. Questa è l'immagine che deve guidare il risveglio dell'umano».



Luca Bressan

percorsi profetici per riattivare la speranza

## Ricerca la sapienza per aiutare «nell'arte della ripresa»

DI GIANLUCA BERNARDINI \*

Ci sono domande che ci accompagnano nella vita, alcune di esse entrano preponderanti nel corso della storia che ora come ora segna questo tempo. L'arcivescovo mons. Mario Delpini nella sua Proposta pastorale, *Infonda Dio sapienza nel cuore*, le ha ben esplicitate nelle prime pagine. Sono domande che interpellano il nostro profondo, il nostro pensiero e anche la nostra

fede. Sono domande che nel tentativo di dare una risposta ci aiutano a interpretare il vissuto e il tempo presente. Sono questioni importanti che chiedono lo spazio di cercare, possibilmente «insieme», delle risposte. Sono domande, in definitiva, che hanno il potere di «risvegliare l'umano» che c'è in noi perché non si affievoliscano gli orizzonti di speranza. Per tale ragione il Coordinamento dei Centri culturali cattolici diocesani ha

pensato di proporre sul territorio una «settimana» di iniziative, incontri, riflessioni, «conversazioni» per ricercare quella «sapienza» capace di riattivare percorsi profetici che aiutino tutti «nell'arte della ripresa». Perché la vita continua, nonostante tutto, e chi ha vita non si arrende. Nella certezza, come dice sempre l'arcivescovo nella sua Proposta, che «la ricerca della sapienza ha bisogno di buone e fedeli amicizie in cui convergono esperienze,

pazienza, ascolto, stima vicendevole, domande e inquietudini, risposte e rivelazioni, insomma la pace operosa di un popolo in cammino».

\* responsabile Coordinamento centri culturali cattolici



Gianluca Bernardini



Emanuele Villa

## AcPlay, visioni guidate con gli adolescenti

Gli adolescenti sono spettatori affezionati di serial e fiction sulle piattaforme on demand. Per non lasciare soli i ragazzi e le ragazze davanti allo schermo, in particolare in questo tempo di quarantena, l'Azione cattolica ambrosiana propone ai Giovanissimi (dai 14 ai 19 anni) una visione guidata e comunitaria - seppure a distanza - di alcune puntate di una delle serie più gettonate: *Modern love*. L'iniziativa, che s'intitola AcPlay, ha preso il via venerdì scorso quando è stato messo online nel gruppo Telegram dei Giovanissimi un video introduttivo curato da don Davide Brambilla, coadiutore dell'oratorio di Santa Maria Annunziata in Chiesa Rossa a Milano ed esperto di cinema. Per domani è fissato il primo incontro di gruppo (sulla

piattaforma Zoom): alle 21 gli adolescenti vedranno in autonomia la puntata della serie intitolata «Quando il portiere è il tuo migliore amico» (lo possono fare dalla piattaforma *Amazon prime*) e, alle 21.30, in collegamento in diretta, ne discuteranno insieme con gli educatori ed esperti, anche a partire da alcune domande proposte da don Davide. La proposta si ripete, per altre puntate della serie, nelle prossime tre settimane fino al 14 dicembre. «Ci siamo resi conto che in queste settimane di lockdown, senza la possibilità di incontrare gli amici e fare sport, per gli adolescenti l'intrattenimento video rischia di diventare una delle poche attività possibili e finisce per innescare un "consumismo" senza senso critico e intere giornate in isolamento»,

spiega Emanuele Villa, responsabile diocesano dei Giovanissimi di Ac. «Per questo abbiamo ideato AcPlay che mette al centro il valore della condivisione, della riflessione e del confronto su ciò che i ragazzi scelgono nel loro tempo libero». La serie *Modern love* è una produzione statunitense del 2019 che racconta storie d'amore ispirandosi all'omonima rubrica «Modern love» del quotidiano *New York Times*. Il racconto è basato su vere storie che sono specchio delle relazioni sessuali e affettive in tutte le sfumature tipiche della società occidentale contemporanea. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che fossero interessati. Per informazioni sulle modalità per partecipare: [www.azionecattolicamilano.it/acpl](http://www.azionecattolicamilano.it/acpl) ay.

## AcFitness, momento formativo per imparare a usare il web

La pandemia ha costretto catechisti, educatori e preti a imparare in fretta l'utilizzo degli strumenti per dirette registrazioni video e per organizzare incontri virtuali. Ma per certi versi si tratta di strumenti complessi e i loro linguaggi vanno approfonditi per un uso corretto ed efficace. Per questo l'AcFitness, la formazione periodica per i responsabili di Decanato e Zona e per i presidenti parrocchiali dell'Azione cattolica ambrosiana, riserva un incontro per approfondire le opportunità degli strumenti online. L'iniziativa si tiene il 29 novembre alle 15. «Condivideremo come sia possibile abitare l'online, come utilizzare questi strumenti con efficacia, come preparare un incontro, come accendere la fantasia e mantenere l'attenzione mediante l'uso di elementi multimediali, come alternare online, riflessione personale e preghiera in presenza», spiegano i responsabili. «Inoltre valuteremo insieme cosa sia possibile fare per mantenere sempre vive le relazioni, anche con chi ha difficoltà di accesso alla rete», perché non tutto può essere risolto con internet. Dopo il primo appuntamento ci sarà una successiva ripresa con lavori a gruppi nelle prossime settimane. Per partecipare iscriversi al link [www.cloud32.it/AC/ACL/camp/ACM1/193](http://www.cloud32.it/AC/ACL/camp/ACM1/193).